

3. Futuro - lo sviluppo prevedibile dell'AI

In precedenza, è stato sostenuto che l'AI non dovrebbe essere interpretata come un matrimonio tra un'intelligenza di tipo biologico e artefatti ingegnerizzati, ma come un [divorzio tra l'agire e l'intelligenza](#), cioè una scissione tra la capacità di affrontare problemi e compiti con successo in vista di uno scopo e l'esigenza di essere intelligenti nel farlo.

Scrutare nei semi del tempo

Quale futuro possiamo prevedere per l'AI?

Le persone in gamba scommettono su ciò che non è controverso o non può essere verificato. Ciò che è dicile, e potrebbe risultare piuttosto imbarazzante in seguito, è cercare di “scrutare nei semi del tempo, e dire quali chicchi germoglieranno, e quali no”, cioè tentare di capire in che direzione è più probabile che l' stia andando o dove potrebbe non andare, dato il suo stato attuale, e su questa base provare a tracciare la mappa delle sde etiche che bisognerebbe prendere sul serio.

Parte della difficoltà è individuare il corretto livello di astrazione, vale a dire identificare l'insieme di osservabili rilevanti (“i semi del tempo”) su cui concentrarsi, poiché sono tali osservabili che faranno la vera, significativa differenza.

Nel nostro caso, sosterrò che i migliori osservabili sono forniti da un'analisi della natura:

- a) [dei dati utilizzati](#) dall'AI per realizzare le proprie prestazioni;
- b) [dei problemi che è ragionevole attendersi](#) che l'IA sia **in grado di risolvere**